

EPISODIO DI ROSATE, 10.08.1944

Nome del compilatore: GIOVANNI SCIROCCO E LUIGI BORGOMANERI

I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
	Rosate	Milano	Lombardia

Data iniziale: 10 agosto 1944

Data finale: 10 agosto 1944

Vittime:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S. i	Ig n
1	1			1									

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
	1					

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito

Elenco delle vittime decedute

1. *Idiomi Mario*, appartenente alla 113° Brigata Garibaldi

Altre note sulle vittime:

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

Descrizione sintetica

Il 10 agosto 1944 Paolo Carri futuro vicecomandante della 113ª brg Garibaldi Sap, si reca in bicicletta con i sappisti Giuseppe De Vecchi e Mario Idiomi a effettuare un lancio di manifestini nelle campagne a sud di Corsico e, nei pressi di Noviglio, si scontra con tre brigatisti neri della Resega del vicino paese di Rosate, chiamati da una guardia campestre. De Vecchi cade colpito a morte, Idiomi è gravemente ferito, mentre Carri, prima che la pistola gli si inceppi, riesce ad uccidere due dei tre reseghini. Il terzo, tale Radice, fugge a cercare rinforzi al paese. Per Idiomi non c'è possibilità di soccorso. Carri deve abbandonarlo per cercare di salvarsi. Quando i brigatisti neri arrivano, lo trovano morente. Condotta a Rosate, lo torturano e poi lo fucilano.

Modalità dell'episodio:

Violenze connesse all'episodio:

Tipologia:

II. RESPONSABILI O PRESUNTI RESPONSABILI

TEDESCHI

Reparto

Nomi:

ITALIANI

Ruolo e reparto

BN Resega

Nomi:

1. *Bove Mario*
2. *Nave Marcaurelio*

Note sui presunti responsabili:

--

Estremi e Note sui procedimenti:

Bove Mario, fiduciario del PFR di Rosate, accusato di aver partecipato alla cattura e all'uccisione dell'Idiomi, fu condannato il 13 aprile 1946 a trent'anni di reclusione. Il 22 gennaio 1948 la Corte di Cassazione annullò la sentenza per difetto di motivazione sulla concessione delle attenuanti e rinviò alla Corte di assise di Brescia per nuovo esame.

Nave Marcaurelio, fondatore del PFR di Rosate, accusato di aver partecipato alla cattura e all'uccisione dell'Idiomi, fu condannato il 13 aprile 1946 a trent'anni di reclusione. Il 22 gennaio 1948 la Corte di Cassazione annullò la sentenza per difetto di motivazione sulla concessione delle attenuanti e rinviò alla Corte di assise di Brescia per nuovo esame.

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

--

Musei e/o luoghi della memoria:

--

Onorificenze

--

Commemorazioni

--

Note sulla memoria

--

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

Luigi Borgomaneri, *Due inverni un'estate e la rossa primavera. Le Brigate Garibaldi a Milano e provincia 1943-1945*, Franco Angeli, Milano 1995, p. 208.

Giorgio Villani e Luigi Spina, *La lotta antifascista nel Corsichese*, Milano, Vangelista, 1980, pp. 47-49.

Fonti archivistiche:

ASMI, Corte d'assise straordinari adi Milano, sentenza n. 155 del 4 aprile 1946

«Bollettino delle azioni delle brigate Garibaldi», agosto 1944, in ISEC, Carte Vincenzo Pinto; e Carte Luigi Maradini

Sitografia e multimedia:

Altro:

V. ANNOTAZIONI

VI. CREDITS

INSMLI, sede di Milano, Giovanni Scirocco
Fondazione ISEC, Luigi Borgomaneri